

sfumatura di differenza qui e poi consideriamo la tecnologia d'insegnamento scolastico e rendiamoci conto che esiste la tecnologia per insegnare a qualcuno e che l'uomo l'ha avuta da un bel po' di tempo, ma che questa tecnologia non ha necessariamente tanto a che fare con la tecnologia per istruire, che è in uno stato relativamente embrionale. Perciò, il semplice fatto di andare a scuola non vuol dire che si venga istruiti.

Ma c'è un'infinità di tecnologia che ruota intorno alla scuola. Ogni soggetto insegnato ha successo nella misura in cui mantiene la sua significanza in un sensato equilibrio con la sua azione e le masse ad esso associate. Questo è un soggetto equilibrato in modo sensato. E qui si può verificare la strana svolta in cui una persona pensa di essere impegnata in una doingness mentre in realtà è impegnata in una significanza, dato che quella doingness non verrà mai messa in pratica.

E si può in effetti essere impegnati in una significanza che in realtà è una doingness; è l'altra faccia della medaglia, naturalmente. Ma se si stabilisce un equilibrio da una parte, sicuramente ci sarà equilibrio anche dall'altra. Si può essere impegnati in una significanza dell'azione della contemplazione. È proprio così stupido. È troppo stupido per dargli molto rilievo.

Ma la significanza... che cos'è la significanza di un'azione? Se un individuo fosse enormemente "significante" riguardo a ogni cosa esistente sulla faccia della terra, naturalmente si potrebbe sviluppare la significanza in un soggetto educativo di qualche tipo. Così, la significanza stessa cambierebbe direzione e diventerebbe una doingness. Sembra sciocco, ma è vero.

Con questo mi riferisco ora all'"esperto d'arte del XIX secolo". Ci sono persone che si guadagnano un incredibile sacco di soldi, il che consiste nel conseguire il risultato finale dell'istruzione. Dopotutto, a me non importa molto quanto comunismo ci sia tra noi. Questa persona si guadagna da vivere semplicemente facendo il dizionario ambulante; l'esperto mnemonico di qualcosa. È qualcuno del genere. Conosce tutte le formule che si devono conoscere nel soggetto della pittura. Non ha mai mescolato la pittura e se gli si mostrasse un barattolo di pittura non saprebbe che cosa farne; in realtà ne detesta l'odore - lo fa stare piuttosto male - eppure può sedersi lì, in un piccolo stanzino, e fare l'esperto sul soggetto della pittura. Così, la sua significanza è diventata la sua doingness. Questo è perfettamente lecito; succede nella società.

Così qualcuno gli scrive una lettera che dice: "Caro Esperto Rossi, stiamo lavorando alla formula della pece greca e ambra e stiamo cercando disperatamente di sviluppare... ecc., ecc. Potrebbe fornirci ragguagli su questa pittura?"

E lui risponderebbe: "In origine, questa pittura veniva usata da popolazioni del Mar Tirreno, e così via e la loro ambra era diversa da tutte le altre" e andrebbe avanti per pagine e pagine.

E all'altro lato, il tipo pratico darebbe un'occhiata e: "Ehi, non c'è da stupirsi se non pittura. La loro ambra era diversa. Esiste un altro tipo di ambra. È ambra russa e l'ambra russa contiene un sacco di cera d'api", o qualcosa del genere. "Ah! In questa pittura ci vuole della cera." E così ci butta dentro un po' di cera. Bene, ora pittura.

L'esperto non aveva la minima idea di applicarla a qualcosa. Ma dicendo abbastanza cose sul soggetto, allora qualcun altro che si occupa in pratica di quel soggetto può raccapezzarci qualcosa. E così, ci sono gli esperti.

C'è gente come Einstein. Stava lì a fare un meraviglioso... aveva un'intera doingness fatta di significanza. Pensava, pensava, pensava, pensava, pensava e col suo pensare diede a tutti una bella gatta da pelare. Ma sicuramente stimolò altre persone. Si crearono più matematici tentando di capire Einstein di quanti non se ne siano creati cercando di capire qualsiasi altro singolo uomo che abbia mai operato. Il buffo è che nella sua opera potrebbe non esserci assolutamente niente. È alquanto stupido che qualcuno dica che la velocità della luce è c ed è sempre uguale. Di che cosa sta parlando? Quale luce? Penso che non si riferisca nemmeno alla luce tra i 3.600 angstrom e i 5.600 angstrom. Non penso che sia stato tanto preciso. Ha detto solo "la velocità della luce". Beh, fantastico! Si riferisce alla luce come la vediamo normalmente? Beh, in realtà la luce è semplicemente la vibrazione della luce che vediamo. Per definizione, quella è luce. Beh, perciò deve aver voluto dire quella luce, la luce visibile. Bene, sono lieto che lo abbia fatto, perché quando la luce attraversa un prisma, la sua velocità non è più c .

Beh, che ne dite? È impossibile che la sua velocità sia ancora c , per un ottimo motivo: esce dal prisma a velocità diverse, altrimenti non si avrebbe mai uno spettro.

Proprio così. Ma ora ci si riferisce solo alla lunghezza d'onda, ci si riferisce solo all'ampiezza della lunghezza d'onda e cose del genere ed ecco perché gira l'angolo. No, temo che neanche questo possa essere vero. Dev'essere una velocità diversa, perché se avete mai osservato dei soldati in manovra, quello all'esterno si muove più velocemente di quello all'interno. L'avete mai notato? Bene, la luce, per curvare e aprirsi a ventaglio in una dispersione, quando attraversa un prisma, deve maneggiare qualcosa che ha a che fare con la velocità.

Ma dato che tutti sono diventati ciechi come talpe riguardo a questo, perché Einstein ha detto esattamente il contrario, vedete, hanno dovuto farsi qualche idea bizzarra; anzi, forse v'interesserà sapere che alla fine hanno abolito la luce. Ho pensato che questo fosse molto carino da parte loro.

Ora hanno stabilito che i colori sono semplicemente qualcosa che viene fabbricato dall'occhio, perché li trasmetta al cervello e in realtà non esistono da nessuna parte. È proprio ciò che dicono; me lo stanno insegnando proprio adesso. Penso che sia una magnifica idea, ma se quel tipo non avesse letto un libro di psicologia prima di